

INCENTIVI

Ricerca: 150 mln a Pmi e atenei

Programma del ministero al via. Confindustria: Pochi vantaggi per le piccole aziende

Riparte Prin: il programma destinato a finanziare imprese e università che stabiliscono protocolli di collaborazione e studiano prodotti innovativi. Il bando, promosso dal ministero per l'Università, è di 150 milioni di euro e copre fino al 70 per cento dei costi totali ammissibili, mentre l'erogazione minima è pari a 10 mila euro. Le domande, per accedere al bando, devono essere presentate entro il prossimo 31 ottobre. Confindustria Campania giudica la misura "positiva per le imprese di grandi dimensioni, non

per le piccole". **Francesco de Longis**, vice presidente regionale degli industriali, con delega a ricerca e innovazione, lancia un allarme: "I bandi destinati al settore non aiutano le piccole imprese, quindi escludono dalla partecipazione quasi tutto il sistema produttivo del Sud". Il problema delle misure nazionali e regionali, aggiunge l'imprenditore, "è che richiedono un investimento iniziale insostenibile per le Pmi che preferiscono rivolgersi al mondo del credito per introdurre innovazioni di prodotto".

>>> 9

Studiare nuovi prodotti: pronti 150 milioni

Riparte Prin, I fondi
 programma messi a disposizione
 che finanzia ammontano
 la ricerca a 150 milioni di euro
 nelle università Domande
 e nelle imprese entro il 31 ottobre

Investire in ricerca diventa più conveniente, grazie al bando da 150 milioni di euro promosso dal ministero per l'Università. I fondi sono destinati a imprese e università che stabiliscono protocolli di collaborazione. Le azioni finanziabili riguardano lo studio di nuovi prodotti e la diffusione di processi produttivi innovativi. L'opportunità è ghiotta: il bando, infatti, finanzia fino al 70 per cento dei costi totali ammissibili, mentre il finanziamento minimo è pari a 10 mila euro. La misura, poi, concede ampia libertà per i settori a cui può essere applicata: il bando, infatti, non definisce i contenuti e i

metodi da utilizzare. Bisogna fare presto per presentare le domande: il termine ultimo, infatti, è fissato per il prossimo 31 ottobre.

● **Angelo Vaccariello**

In arrivo nuovi fondi per la ricerca e l'introduzione di prodotti innovativi. Il Governo assegna 150 milioni di euro.

Gli aiuti sono destinati alle università, con particolare attenzione a quelle del Sud per finanziare programmi di aumento della competitività delle imprese. Il bando si chiama Prin, progetti di rilevante interesse nazionale. Il ministero per l'Istruzione, guidato da Fabio Mussi, vara le regole per l'anno in corso al fine di finanziare le università italiane e pro-

muovere la ricerca. I contributi sono riservati agli atenei italiani, che possono proporre iniziative in tutte le aree di ricerca, visto che il dicastero non pone nessun vincolo in questo senso.

Ciascun progetto deve essere sviluppato da una o più "unità operative di ricerca", che raggruppino un numero adeguato di ricercatori.

Attività

L'iniziativa deve essere coordinata da un professore universitario di ruolo o da un assistente ordinario del ruolo a esaurimento oppure da un ricercatore del ruolo universitario. Le unità operative di ricerca coinvolte nel progetto possono essere al massimo cinque. Requisi-

to fondamentale è l'integrazione tra le varie strutture: le competenze specifiche a disposizione devono, nel complesso, essere complementari al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Misure

Le unità di ricerca possono essere espressione di uno o più atenei. L'Università proponente è quella del coordinatore scientifico del progetto che, oltre all'attività di coordinamento, deve, tramite di una propria unità operativa, essere impegnato in prima persona nella ricerca. I progetti possono anche prevedere l'acquisizione di grandi attrezzature scientifiche, ma solo se direttamente funzionali e indispensabili alla ri-

cerca programmata; non possono essere previsti, invece, interventi di natura edilizia.

Il bando presenta alcune limiti alla partecipazione. Non possono partecipare, ad esempio, sia in qualità di responsabili nazionali o locali, sia in qualità di componenti le unità operative, i docenti-ricercatori presenti in progetti di rilevante interesse nazionale finanziati negli anni precedenti e la cui durata di svolgimento si sovrappone alle attività di ricerca finanziate col bando 2006, che abbiano già assunto un impegno temporale per lo svolgimento della ricerca superiore ai cinque mesi/uomo.

In ogni caso, ogni progetto che abbia ottenuto finanziamento per progetti di qualunque durata nell'ambito del bando 2006s non potrà presentare domanda di partecipazione per questo nuovo bando.

Quest'ultima è diventata una regola fissa per i bandi Prin.

I progetti devono contenere una serie di informazioni essenziali, tra cui: gli obiettivi finali che l'iniziativa si propone di raggiungere; lo stato dell'arte nella materia oggetto del finanziamento; l'articolazione del progetto ed i tempi di realizzazione; il ruolo di ciascuna unità operativa in funzione degli obiettivi previsti e le relative modalità di integrazione e collaborazione; il costo complessivo del progetto, articolato per voci di costo; le risorse finanziarie, umane e strumentali già disponibili, e quelle che possono essere acquisite; le ulteriori risorse esterne che possono essere collegate o acquisite al progetto; gli elementi e i criteri proposti per la verifica dei risultati raggiunti.

Valutazione

Le iniziative presentate dagli atenei, a quanto è dato sapere fino ad oggi,

giorno in cui il bando ancora non è reso pubblico, saranno valutate in base a tre criteri di merito: la rilevanza e originalità della ricerca proposta e capacità di realizzazione di un significativo avanzamento delle conoscenze rispetto allo stato dell'arte: fino a trentacinque punti; qualità scientifica del coordinatore nazionale e delle unità operative coinvolte: fino a quindici punti; grado di realizzabilità del progetto, anche in relazione alla integrazione e complementarietà delle unità operative coinvolte: fino a dieci punti. Per entrare in graduatoria, i progetti devono totalizzare un minimo di quarantacinque punti. Va segnalato, poi, che tutti i progetti saranno sottoposti a valutazione successiva, in base a un sistema di rilevazione consultabile sul sito del Miur: si tratta di un elemento da tenere nella giusta considerazione, visto che i risultati del "monitoraggio" saranno utilizzati dal Ministero per stabilire le successive assegnazioni di fondi. Il via libera al nuovo bando è arrivato dopo il benestare della Corte dei Conti che ha già una volta rimandato il decreto di attuazione al ministero per l'Università. Secondo i giudici tributari, infatti, c'erano dubbi nella fase di copertura degli stanziamenti e nella valutazione dei progetti.

La misura in pillole

Obiettivo	Favorire la diffusione della ricerca pure e applicata alle esigenze delle imprese negli atenei italiani
Beneficiari	Le università localizzate sul tutto il territorio nazionale
Intensità dei contributi	70 per cento dell'investimento totale e in ogni caso non inferiore a 10 mila euro
Fondi	150 milioni di euro

Ecco le caratteristiche dei progetti

- Gli obiettivi finali che il progetto si propone di raggiungere
- Lo stato dell'arte
- L'articolazione del progetto ed i tempi di realizzazione
- Il ruolo di ciascuna unità operativa in funzione degli obiettivi previsti e le relative modalità di integrazione e collaborazione
- Il costo complessivo del progetto, articolato per voci di costo
- Le risorse finanziarie, umane e strumentali già disponibili, e quelle che possono essere acquisite
- Le ulteriori risorse esterne che possono essere collegate o acquisite al progetto
- Gli elementi e i criteri proposti per la verifica dei risultati raggiunti